



Sommario 30.01.2011

Economia

Il tabù del PIL

La Guerra delle Monete

Informazione

Muzio Scevola Casini

E' stato morto un ragazzo - Patrizia, mamma di Federico Aldrovandi

La Giornata della Memoria

Il Vajont 47 anni dopo - Micaela Coletti

MoVimento

Comunicato politico numero quaranta

Il Movimento 5 Stelle al Comune di

Torino

Il MoVimento 5 Stelle al Comune di

Milano

Muro del pianto

Gli indifferenti

La rivoluzione in pantofole

Politica

La gavetta della politica

Il ring della democrazia

Salute/Medicina

Vedi Milano e poi muori prima

Editoriale



La Santa Alleanza s'ha da fare. Una macedonia politica in cui ognuno troverà il suo sapore preferito. Per chi vuole le centrali nucleari sicure e gli inceneritori è pronto il Bersani alla diossina. Il manganello G8 è garantito dal gusto forte, un po' fascista, di Fini. Per chi cerca l'acqua pubblica, ma anche privata, è disponibile un Vendola dal sapore proibito e mediterraneo. E poi c'è il retrosapore di cannolo alla mafia di Casini e la delizia per il palato dell'elettore: il babà babbeo fruttato alla Veltroni, il sogno di ogni buongustaio. Il tutto servito in una coppa Coop al sapore di pesce inconfondibile di D'Alema. L'importante è partecipare per non vincere e far vomitare l'elettore.

Beppe Grillo

Comunicato politico numero quaranta

MoVimento

23.01.2011



A ondate successive, anno dopo anno, si riesce a parlare del nulla per evitare di parlare del tutto. E' una ripetizione di D'Addario, Papi, Bunga Bunga, Villa Certosa, Cognato di Fini e Topolanek con il pisello di fuori. Questo non è giornalismo e neppure politica. E' informazione dal buco della serratura, dalla tazza del cesso, da giornalismo diventato reality show. Duale, nel silenzio sui temi importanti, della politica mafiosa degli ultimi vent'anni. Siamo seri, sono più importanti le rivolte di Tunisi e di Tirana, la disoccupazione, il debito pubblico che si avvia alla cifra folle di 2.000 miliardi o le tette al vento di alcune ragazze ospiti di Berlusconi? Per vendere le copie di un quotidiano tira più un pelo di Ruby che la distruzione economica dell'Italia. Quando non produrremo più nulla come mangeremo? Tra i Paesi occidentali siamo diventati il primo per emigranti. Se un ragazzo esce dalla Bocconi o dal Politecnico di Torino non trova lavoro. L'innovazione è sepolta dopo la morte dell'Olivetti, il coma profondo di Telecom e l'azzeramento del settore informatico. E dobbiamo dedicarci alle scopate di un vecchio satiro 24 ore su 24? Siamo un Paese impazzito, fuori di sesto e di senno, senza voce. A Milano si muore per lo smog, migliaia di persone sono ricoverate ogni anno, siamo fuori da qualunque parametro della Comunità Europea, ci aspetta una multa di 4 miliardi di euro. Non è una notizia da prima pagina questa? E i responsabili politici di queste morti non sono forse più colpevoli di Fede o o di Mora? E la chiusura di Phonemedia con 11.000 persone lasciate a casa senza alcun sostegno non è più importante del culo di una escort? E la bomba a orologeria della disoccupazione giovanile di massa del Sud, di un pompino? Ho una sensazione di sgomento. Evito persino di passare vicino alle edicole per non dover vedere i titoli dei giornali. La televisione è spenta da mesi. On line evito i siti di informazione italiani, ormai in

competizione con Youporn. Perché avviene tutto questo? Per rottamare Berlusconi? Un cambiamento politico per via sessuale non cambierebbe nulla. Tolto di mezzo Berlusconi ci rimarrebbe l'Aids del berlusconismo. Tutto cambierebbe per non cambiare nulla. Il processo va fatto agli italiani. Dobbiamo cambiare noi se vogliamo realizzare un Paese migliore. Berlusconi è un feticcio, non esiste, un tizio che tiene a casa un mafioso pluriomicida per anni non può diventare presidente del Consiglio contro la volontà dei cittadini. E' l'alibi nazionale per non fare mai nulla. Berlusconi ha il potere che il Paese e i partiti (tutti i partiti) gli hanno attribuito. Il Movimento 5 Stelle è scomparso dall'informazione, ma non dai tribunali. Sono sempre più numerose le denunce contro i sostenitori. Per questo sarà attivo a giorni lo "Scudo della Rete", per fornire assistenza legale. Loro non molleranno mai (ma gli conviene?). Noi neppure.



Gli indifferenti

Muro del pianto

23.01.2011



Quando vedi quello sguardo senti subito che ti compatiscono. Non capiscono perché lo fai, cosa ci guadagni a cercare di cambiare le cose. Rifiutano il volantino che gli dai. Non firmano per l'acqua pubblica o per l'aria pulita o per la salvezza di un parco cittadino. Se denunci i guasti italiani non ti ascoltano, i loro occhi ti trapassano come un laser. Hanno fretta, hanno sempre fretta. Passano oltre come se fossi un mendicante molesto. Ti dicono graziegraziegrazie (i più gentili) senza neppure ricambiare lo sguardo. Domani, per loro, è sempre un altro giorno che DEVE essere uguale agli altri. Nulla deve turbare la loro pace, qualunque cosa significhi pace, anche pace eterna. Hanno accettato tutto, da Andreotti a Craxi a Berlusconi passando per D'Alema e Bossi. Hanno preso la pillola blu, forse per sbaglio, forse per bisogno di sicurezza. Ma quanti sono gli indifferenti in questo dannato Paese? E come è possibile smuoverli? Talvolta mi chiedo chi me lo fa fare e, tra le tante ottime ragioni, una è quella di non diventare come loro.



Muzio Scevola Casini

Informazione

24.01.2011



Testo: Buongiorno a tutti intanto partiamo dalle buone notizie, Salvatore Cuffaro, già governatore della Sicilia, parlamentare della Repubblica eletto con l'Udc, poi passato con Berlusconi in una delle liste fiancheggiatrici nate negli ultimi mesi è il carcere da sabato per una condanna definitiva a 7 anni per favoreggiamento aggravato dall'intenzione di favorire Cosa Nostra per avere informato un mafioso conclamato, condannato in via definitiva già una volta, come Giuseppe Guttadauro boss di Brancaccio e un imprenditore considerato mafioso e condannato insieme a lui e che è Aiello, delle indagini a loro carico e delle intercettazioni a loro carico e quindi per averli favoriti nel cercare di sfuggire alle indagini che a suo tempo erano condotte dalla Procura di Palermo.

Cuffaro in galera

Un reato gravissimo naturalmente, il Governatore, il Presidente della Regione Sicilia che aiuta un mafioso già all'epoca condannato e un altro che sarà poi condannato a sfuggire o a tentare di sfuggire alle indagini, li informa del fatto che sono indagati e che sono intercettati... chi gli abbia dato la notizia non si è mai saputo, sta di fatto che è accertato dall'altro giorno che lui, tramite intermediari, ha passato quella notizia ai due mafiosi. Uno già conclamato, l'altro lo sarebbe stato in futuro, questi sono i fatti, ha destato molta sorpresa, molta emozione il fatto di vedere entrare un parlamentare in carica nel carcere di Rebibbia perché a memoria d'uomo negli ultimi anni, pure gli decenni si era visto qualcosa del genere soltanto a proposito di Previti che andò a Rebibbia a scontare i 7,5 anni delle sue due condanne per corruzione giudiziaria, caso Mondadori e Caso Mills ma poi, grazie all'indulto e grazie a una lettera che si era fatta fare da Berlusconi la ex Cirielli trascorse solo 3 comuni di quei 7 anni e mezzo in carcere, mentre il resto andò a farlo prima ai domiciliari e poi addirittura in affidamento al servizio sociale, cioè in assoluta libertà. Cuffaro invece ha un problema rispetto a Previti, la condanna è più o meno uguale, Previti 7,5 anni, Cuffaro 7 ma il reato per via dell'Art. 7, dell'aggravamento mafioso non è soggetto a indulto e quindi non c'è lo sconto dei 3 anni e quindi Cuffaro non può sperare che scenda il totale a 4 anni, che poi con vari benefici etc., rapidamente scenderebbe a 3, a quella soglia sotto la quale si possono scontare le condanne in affidamento al servizio sociale e quindi i primi 4 dei 7 anni, se non cambieranno le leggi, li sconterà in carcere, carriera ovviamente finita, tanto più che nei prossimi giorni dovrebbe

arrivare dal Gup del Tribunale di Palermo, l'altra sentenza per l'altro processo che la Procura gli ha intentato per concorso esterno in associazione mafiosa, per avere proprio non fatto dei favoreggiamenti così episodici, ma per essere stato proprio stabilmente come politico al servizio di Cosa Nostra. E il suo vecchio maestro Mannino non gli ha fatto un gran favore ieri quando in un'intervista a un quotidiano, ha ricordato come si incazzò moltissimo quando Cuffaro andò a chiedere i voti per lui, per Mannino a Angelo Siino che era il rappresentante della mafia nel tavolino degli appalti e che quindi ovviamente gestiva un sacco di voti. Non è naturalmente una buona notizia il fatto di vedere una persona che va in galera, non è mai un bello spettacolo vedere una persona andare in galera, è una buona notizia il fatto che su 70 mila, ormai siamo a 70 mila, detenuti delle patrie galere, ci sia almeno un rappresentante della classe politica, classe politica che invece meriterebbe di dare ben altro tributo alla popolazione carceraria, almeno uno è finito dentro, a scontare una pena definitiva e è abbastanza triste vedere che molti, anche in buonafede fanno i complimenti a Cuffaro per il contegno, perché non si è messo a strillare contro i magistrati e perché si è consegnato alla giustizia, altri 70 mila detenuti attualmente in questo momento delle patrie galere hanno fatto nella stragrande maggioranza dei casi la stessa cosa e non hanno ricevuto nessun complimento, una volta condannati sono finiti dentro e non si sono messi a strillare contro il complotto giudiziario, la giustizia politicizzata e cazzate del genere. Sarebbe interessante, ma questo è un quesito che lasciamo a quelli del centro-sinistra che non vedono l'ora di allearsi con Casini, sapere se Casini leader dell'Udc ha qualcosa da dire in merito, perché qualcuno di voi ricorderà, gira su You Tube il filmato, anzi magari lo potete cercare e linkare sotto il nostro Passaparola, quando andò a Anno Zero a fare una sceneggiata con la coppola in testa, ma il filmato a cui mi riferisco è un altro, qualche tempo dopo Casini andò a Anno Zero e Michele Santoro gli fece una domanda, gli disse: ma lei è pronto a giurare sull'innocenza di Cuffaro? Casini disse: sì, tant'è che aggiunse anche che lui alle elezioni non avrebbe candidato nessun inquisito o imputato, tranne Cuffaro sul quale metteva la mano sul fuoco, si impegnava lui e non essendo stato ancora condannato in via definitiva fu una posizione comprensibile, il leader del partito dice: gli altri non li candido, su questo garantisco io, attenzione però, se uno garantisce su Cuffaro e mette la mano sul fuoco, se poi Cuffaro viene condannato definitivamente, quello la mano che ha messo sul fuoco se la brucia, quindi pagherà mai Casini qualche pedaggio per avere garantito con la mano sul fuoco sull'onestà di una persona che oggi è in galera per favoreggiamento della mafia? Ci vorrebbe naturalmente un'informazione che fa queste domande a Casini e invece non c'è, speriamo che torni a Anno Zero e così Santoro o chi per esso potrà chiedergliene conto: si ricorda quando garantita per Cuffaro? Adesso quella mano? Faccia vedere le mani! E invece naturalmente Casini potrà addirittura farsi bello del fatto che Cuffaro non stava più con lui nel

momento in cui è entrato in Carcere perché lui l'ha portato in Parlamento e poi Cuffaro naturalmente è passato con Berlusconi, anche perché sapete che Berlusconi è un collezionista di condannati, quando ne vede uno in un altro partito si ingelosisce e lo vuole assolutamente per sé! Altra buona notizia, quello che è successo l'altro giorno a Lissone, vicino Monza, il Sindaco del Pdl, insieme a Stefania Craxi hanno inaugurato una piazza, Piazza Bettino Craxi nell'11° anniversario della morte, per fortuna queste cose non si possono più fare di nascosto, perché la rete è impietosa, la rete ha questo di bello, se vai a cercare trovi tutto e quindi Piero Ricca, cittadini comuni, attivisti dell'Italia dei Valori si sono dati appuntamento per partecipare anche loro all'inaugurazione della piazza e hanno cominciato a gridare così forte chi era Craxi, cioè un ladro, corrotto, latitante, che praticamente la cerimonia che si doveva tenere in piazza, ha dovuto tenersi in un teatro perché la Signora Craxi e i suoi comparì sono stati costretti alla fuga, a nascondersi in un teatro dove giustamente sono andati a nascondersi e intanto in piazza, la targa con scritto "Piazza Craxi" veniva sostituita da un cartello di cartone con scritto "Piazza Sandro Pertini Presidente di tutti gli italiani" socialista anche lui, guarda caso con lo ricorda mai nessuno, forse perché era onesto e quindi non è di buon esempio, mentre invece tra i socialisti morti quello che viene sempre più ricordato è quello che ha distrutto il partito socialista e cioè Craxi, meno male che c'è la rete che certe porcherie non possono più avvenire impunemente, c'è sempre qualcuno che va a disturbare e che segnala, marca il territorio, il fatto che c'è qualcuno che non ci sta, c'è qualcuno che dice no, invece ci sarà anche uno solo che dice no, c'è speranza per tutti gli altri. Sempre a proposito di Craxi qualcuno di voi avrà visto, spero pochi per il vostro stomaco e fegato, un'orrenda pompa funebre andata in onda ieri sera a Tv7, che è il settimanale del Tg1 diretto da Augusto "Minzolingua" un orrendo sedicente documentario condotto da un regista ex socialista che è stato appena nominato Direttore del Teatro Mercadante di Napoli dal nuovo governatore socialista pure lui e berlusconiano Caldoro, questo regista che credo si chiami De Fusco ha fatto un'operazione che era talmente encomiastica che credo abbia imbarazzato anche i craxiani, perché Craxi è stato paragonato nell'ordine a Gesù Cristo, all'adultera lapidata, a Edipo a Colono, a Antigone, a Prometeo, una roba dell'altro mondo in un'ora e più non sono mai riusciti a pronunciare, sono riusciti a mai pronunciare la parola "tangenti" naturalmente c'era la collaborazione di alcuni noti pregiudicati che disquisivano sulla grandezza di Craxi ho calcolato che facevano una decina di anni di galera insieme c'erano Martelli, Carra, De Michelis, Di Donato, Pomicino, 10 anni di galera in totale, più 10 anni che aveva totalizzato Craxi e poi c'erano ancora incensurati anche così per cambiare un po' che aggiungevano, due dei quali vengono dal PC, avrebbero dovuto essere orgogliosi della diversità berlingueriana rispetto al craxismo, invece no, erano molto pentiti del fatto che il loro partito avesse contrastato Craxi, uno è Ranieri che sta tentando di

diventare vicinissimo a Napolitano e sta tentando di diventare Sindaco di Napoli e l'altro è Petruccioli, l'ex Presidente della Rai dormiente, comunque per dirvi quanta distanza c'è tra il paese reale che per fortuna esprime i contestatori di Piazza Craxi a Lissone e il paese partitico, il bunker come l'abbiamo chiamato su Il Fatto e si chiude sempre più in sé stesso perché tutto intorno sta franando quasi la fine del mondo, sicuramente la fine della seconda Repubblica. Craxi beato, Berlusconi salvato

Il fatto che si beatifichi Craxi invece di lasciarlo riposare in pace a 11 anni di distanza, fa pensare perché questa insistenza nel tentare di ribaltare le sentenze definitive, questa insistenza nel tentare di beatificare un politico, l'unico politico morto latitante nella storia d'Italia, evidentemente non lo fanno per Craxi del quale non frega niente a nessuno, a parte naturalmente i parenti stretti, lo fanno per i vivi, beatificano Craxi per legittimare gli stessi comportamenti commessi dai vivi, quindi se Craxi è un santo, allora anche Berlusconi! In fondo si dice nei bar entrambi amanti delle donne, entrambi un po' disinvolti con il denaro, grossi personaggi, guardate la piega che ha preso la gestione mediatica dell'inchiesta sul cosiddetto caso Ruby e vi renderete conto che si va esattamente nella stessa direzione, avevo detto la scorsa settimana "non ce ne frega niente di quello che fa Berlusconi tra le lenzuola di casa sua, a patto che tra le lenzuola non si commettano reati e che per coprire quei reati non se ne commettano degli altri anche fuori dalle lenzuola, nel qual caso naturalmente si va a processo". Cosa hanno fatto, si sono anche riuniti a Arcore i giornalisti lecca culo della scuderia e hanno stabilito la linea, la linea la dà Alfonso Signorini che è il più intelligente di loro, del resto gli altri sono Sallusti etc., quindi anche Signorini sventa con una mente eccelsa, Signorini è abile nella gestione, nel maneggiare questo materiale, gli dice Chi, un rotocalco letto da centinaia di migliaia di persone poco attrezzate dal punto di vista dei fatti perché? Perché leggono Chi, dall'altra parte conduce un programma televisivo su Canale 5 e lì giostra la fidanzata di Berlusconi, la fidanzata poi non si è trovata, sapete che la stanno ancora cercando, bisogna trovarne una che sia disposta a dire: sono la fidanzata di Berlusconi e a pronunciare tutte queste parole senza che le venga da ridere, quindi ancora non l'hanno trovata, fanno dei provini ma non si riesce a trovarne una che riesca a dire: sono la fidanzata di Berlusconi, senza che le scappi da ridere! Poi naturalmente non può essere una escort, altrimenti sarebbe inutile, immaginate una escort che dice: sono la fidanzata di Berlusconi, partecipo alle feste, giuro che non ci sono escort, se è una escort non ci crede nessuno, quindi infatti ultimamente stavano cercandola tra alcune bulgare e alcune russe che tra l'altro costano meno, non l'hanno trovata neanche lì, le ricerche stanno proseguendo, ma la fidanzata di Berlusconi è stata un'ottima arma di distrazione di massa perché immediatamente quella parte del popolo italiano beota che vive tutto questo come un romanzo rosa e che non ha capito qual è il senso, qual è la gravità, quali sono i punti gravi di questa storia,

immediatamente tutti dietro la bufala della fidanzata di Berlusconi... titoli a caratteri cubitali su Libero, su Il Giornale che poi vengono rilanciati delle rassegne stampa, è così che si porta l'attenzione della gente fuori dal nucleo dello scandalo per farla pascolare intorno a fidanzate, gossip, quelli che dicono: se ne fa 20 o 30 alla volta, è grande, l'ha detto anche Belpietro l'altra sera, a questo proposito credo che sappiate perché alcune ragazze raccontano queste tristi file davanti alla camera del Cavaliere "avanti un'altra" ogni 5 minuti come alla mutua con il numeretto, come all'ufficio postale, stiamo parlando naturalmente non di un grande amatore, stiamo parlando di un signore che ha avuto dei problemi, un'operazione, una ricostruzione e che 5 minuti, più 5 minuti, più 5 minuti, indicano un caso patologico, non indicano virtù amorose da vantare in televisione, eppure anche lì: hai visto se ne fa 20, 30, grande! Gli altri sono invidiosi, pensate a che livello è arrivata l'informazione in Italia! Depistaggi soprattutto per concentrare l'attenzione sull'aspetto che interessa meno, l'aspetto del sesso a Arcore che interessa soltanto per un particolare, cioè se c'è stato sesso con una minore e se questo sesso è stato retribuito, nel qual caso scatta il reato di prostituzione minorile, su tutto il resto quante se ne fa, ammesso che se le faccia e per usare naturalmente la terminologia che usano questi elegantoni dei suoi servi, tutto questo riguarda esclusivamente lui, hanno il seno nudo, non hanno il seno nudo, si spogliano, la gonna corta, stretta, la mutanda, lo slip, il tanga, il reggiseno, non ce ne frega niente, l'unico punto fondamentale è: c'erano minorenni? Sì o no, ha fatto sesso con minorenni? Sì o no, le ha pagate per fare sesso? Sì o no, se non c'è questo il reato non c'è e quindi quello che succede a casa sua, ha ragione lui, è affare suo, sempre che quello che fa a casa sua anche se non fosse reato e non fosse poi dimostrato il sesso con minorenni a pagamento, non lo costringa a commettere dei reati per coprire quello che ha fatto in casa sua, nel qual caso ci interessa anche quello che ha fatto in casa sua, ma meno, perché? Perché qui il reato più grave sul quale guardate un po' il caso, si glissa sempre nei titoli dei grandi giornali e delle grandi trasmissioni, a parte Anno Zero che infatti è di nuovo nel mirino, è la concussione e cioè quello che è accaduto in Questura la notte del 27 maggio, lì si glissa, perché? Perché lì non c'è niente da fare, lì quello che è successo è documentato, non c'è testimonianza di questa o quella mignotta che possa, più o meno prezzolata, smentirlo, Berlusconi sta pagandole tutte queste ragazze, tant'è che non si riesce più a capire se le paga ancora per quello che hanno fatto insieme a lui in casa sua o se le paga già per le testimonianze false che rilasciano in Procura! Abbiamo documentato su Il Fatto quotidiano grazie a quel segugio memorabile che è Marco Lillo, bonifici fino a lunedì scorso, fino a una settimana fa, quando lo scandalo era già su tutti i giornali, a una certa Sorcinelli e negli stessi giorni testimoniava sullo scandalo davanti agli inquirenti, bonifici che per mesi si sono susseguiti che ammontano a un totale di 115 mila Euro in meno di un anno, stiamo parlando di uno

stipendio di un manager, l'ultimo bonifico lunedì scorso, 10 mila Euro dopo che aveva parlato con gli inquirenti, è un caso Mills o sono ancora retribuzioni per i Bunga Bunga? Chi lo sa, certamente è curioso che l'indagato paghi la testimone, mentre e dopo che ha testimoniato, ma su quello che è successo in Questura non c'è verso, perché? Perché le telefonate alla Questura vengono tutte registrate e poi dopo le registrazioni ci sono i verbali, dove i poliziotti raccontano quello che è successo e allora, mi aiuto con un articolo di Piero Colaprico che fa il punto su quello che è successo in Questura, per dimostrarvi cos'è che preoccupa veramente, mediaticamente a livello internazionale a preoccupare è ovviamente la prostituzione minorile, ma giudiziariamente a preoccupare è la concussione, perché la prostituzione minorile credo sia punita con una pena massima di 4 anni, mentre la concussione è punita con una pena massima di 12 anni. Corso Buenos Aires, scrive Piero Colaprico, ore 19,13 Hermes C. (poliziotto) cerca attraverso il 113 che registra ogni chiamata, il PM di turno dei minori, Anna Maria Fiorillo, il poliziotto è alle prese con Ruby che è stata appena fermata per una denuncia di furto e accusata di avere derubato qualche migliaia di Euro a una sua amica. In attesa che gli passino la Fiorillo, il poliziotto dice a Ruby "poi ti spacco le gambe appena ti vedo per la strada" Ruby in sottoscritto dice "vengo con te a fare l'amore allora" il poliziotto dice "no te con me non vieni da nessuna parte" nel frattempo arriva la PM di turno, la Fiorillo, l'agente spiega la situazione, minorenni marocchina, fuggita da una comunità, accusata di furto a Milano, senza fissa dimora, senza documenti, la Fiorillo dice "potrebbe chiedere alla ragazza come faceva a pagare l'affitto?" per capire che lavoro fa, se ha almeno un lavoro fisso, il poliziotto si "come facevi a guadagnare i soldi per l'affitto?" poi riferisce alla Fiorillo "dice che fa la ballerina di danza del ventre presso alcuni locali di Milano" la Fiorillo dice "ah ecco, la ballerina di danza del ventre, noi non siamo abituati a fare andare in giro i minorenni sì, dica a questa ragazza che non credo proprio che resterà in Italia, tra poco è maggiorenne e se va avanti così ci sarà l'ordine di espulsione, salvo che la signorina non accetti di inserirsi in un progetto educativo" quindi praticamente la smetta di scappare e di prenderci in giro. Poliziotto "dai terminali risulta un vecchio precedente per furto" Fiorillo "vede, è una sbandata, quindi la metta in una comunità sperando che sia aperta, se non dovesse accoglierla - ormai 19,30 - se c'è una comunità ancora aperta a quell'ora che può ricevere etc., mettetela lì dice" "se non dovesse accoglierla, l'autorizzo a trattenerla fino a domani mattina, finché il pronto intervento, c'è un servizio comunale a posta che cerca le comunità per ragazzi minorenni in difficoltà, non si metterà in moto per trovarle un posto o per vedere dove è finito il padre", le procedure fino a questo momento sono perfette e vanno avanti sì, si fa sempre così in questi casi naturalmente, nessuno sa di Berlusconi dietro a questa ragazza, quindi la trattano ovviamente come trattano tutti i casi di minorenni fermate senza fissa dimora, senza un documento di identità, senza un lavoro o comunità o trattenuta

in Questura. Le procedure sono perfette e vanno avanti così, sempre attraverso il 113 il poliziotto alle 20,43 avvisa il commissario Capo di turno in questura, Dott. Ssa Giorgia lafrate che già sa "la teniamo qui e domani mattina eventualmente trovano la comunità" dice la lafrate allora il poliziotto dice "consideri che la signorina è un modellino molto sole, Ruby fa un battibecco con il poliziotto perché non accetta di essere chiamata "un modellino" il poliziotto dice "no, non ho detto volgare, ho detto da sole stai calma" la lafrate interviene "ma perché, come è vestita questa ragazzina?" il poliziotto "con un topolino tipo prendisole e dei jeans ma non ha altro addosso", era piuttosto succinta Ruby, i poliziotti hanno il permesso di farle cercare gli abiti a casa dell'amica che la ospitava Micelle Conesao, anche lei prostituta brasiliana, ma nel frattempo Michelle è in fibrillazione, cosa fa? Chiama Giuseppe Spinelli, il ragioniere, il contabile di Berlusconi, chiama Silvino Berlusconi, la prostituta brasiliana che abita nei paraggi di Corso Buenos Aires ha il cellulare privato di Berlusconi che si trova a Parigi in missione di Stato, naturalmente Berlusconi non risponde perché è a cena con altri ospiti.

La concussione di Berlusconi Allora manda un sms e così arriviamo alle 23,49, mentre il poliziotto Landolfi cerca una comunità per Ruby, arriva la telefonata di Berlusconi, ora sappiamo, scrive Colaprico, che Ruby in Questura a Milano per cui è una notizia destabilizzante, ora lo sappiamo, pensate la confusione in Questura, telefona Berlusconi da Parigi, deve essere successo il finimondo! Tutti possono pensare a tutto, tranne che stia telefonando per Ruby, dal verbale del Capo di gabinetto della Questura Pietro Ostuni "il Presidente del Consiglio mi ha detto che vi era in Questura una ragazza di origine nord - africana che gli era stata segnalata come nipote di Mubarak e che un consigliere parlamentare, la Signora Minetti si sarebbe fatta carico di questa ragazza" la Minetti in realtà è un ex soubrette, consigliere regionale che Berlusconi ha nominato su due piedi consigliere parlamentare per fare andare a prendere la ragazza, la Signora Minetti si sarebbe fatta carico di questa ragazza, la telefonata finì così, a questo punto è chiaro che Berlusconi sa che la ragazza è minorenni, altrimenti non si preoccuperebbe di mandare qualcuno che la prenda in carico, perché se fosse maggiorenne e decidessero di rilasciarla potrebbe andarsene con le sue gambe, visto che i maggiorenni, non hanno bisogno di affidatari. Una grande di telefonate di Ostuni si abbatte in seguito sulla neo poliziotta lafratti Ostuni comincia a perseguire questa lafratti. Dal verbale del Questore Vincenzo Indolfi "mi sono preoccupato che la gestione della minorenni fosse stata lineare, il fatto che la Presidenza del Consiglio avesse raccontato una balla per me era poco importante" il Questore di Milano mette a verbale che il Presidente del Consiglio ha raccontato una balla, che è la nipote di Mubarak e quindi ha fatto capire che si rischia un incidente diplomatico, ha messo in agitazione la Questura inducendola a fare cose che non avrebbe dovuto fare e che non avrebbe mai fatto senza quella telefonata, perché? Perché tutto stava procedendo come sempre si fa in questi

casi o in una comunità o resta in Questura fino a quando non si trova una comunità. Dice Indolfi "il fatto che Berlusconi ci ha raccontato una balla per me era ininfluenza, io volevo comunque che le cose andassero regolarmente" e in realtà le cose da quel momento non vanno più regolarmente, un fax viene mandato in Sicilia alla comunità, una delle comunità dove lei era stata, una relazione delle volanti smentiscono la correttezza delle procedure, Ruby esce alle 2, accompagnata dalla Minetti che invece di prendersene carico, come ha detto Berlusconi, la sbologna a Michelle Consesao, la rimette nelle mani di un'altra prostituta e Berlusconi dice "sono intervenuto per salvare questa ragazza" lui per salvarla dai poliziotti, la fa consegnare dalla Minetti a una prostituta, è un salvataggio meraviglioso, la ributtano sul marciapiede! Per salvarla dalla polizia, non dalla prostituzione, la rimettono a fare la prostituta, il Presidente del Consiglio e una consigliere regionale delegata, consigliere parlamentare! Mentre Ruby esce alle 2 con la Minetti in Questura continuano a fare degli accertamenti che avrebbero dovuto fare prima di lasciarla uscire, alle 4 finalmente si riescono a rintracciare i genitori che abitano a Letojanni? in Provincia di Messina se non erro, vengono buttati giù dal letto, dichiarano di non avere i documenti della figlia e naturalmente negano qualunque parentela con Mubarak, visto che sono marocchini e Mubarak è il Presidente egiziano. Altro dettaglio, poco noto, la Bocassini e gli altri PM quando interrogano Ostuni gli chiedono "come mai in questa relazione non vi è traccia della telefonata ricevuta dal Presidente del Consiglio e della bugia raccontata ai poliziotti?" Ostuni non lo sa, non sa rispondere il dato di fatto, osserva Colaprico è che le relazioni sono ommissive, ma se chiunque di noi avesse inventato una simile balla, cosa gli sarebbe successo dopo da parte della polizia? E' stato o no l'abuso della sua qualità di Capo del Governo a far ottenere a Berlusconi qualcosa di impossibile per i cittadini normali? Questo è il problema, naturalmente i fatti sono questi, l'abbiamo capito, la Questura fa una cosa che mai avrebbe fatto se non avesse telefonato Berlusconi, Belpietro che non capisce niente di diritto, l'altra sera in televisione ha detto: ma se ci fosse concussione la Procura dovrebbe incriminare quei funzionari della Questura che hanno rilasciato Ruby prima di averla identificata, contravvenendo tra l'altro agli ordini del PM di turno, se non li hanno incriminati vuole dire che tutto è avvenuto regolarmente e se tutto è avvenuto regolarmente allora vuole dire che non c'è stata nessuna concussione da parte di Berlusconi, che la concussione è quando qualcuno minaccia qualcun altro per costringerlo a fare, per indurlo a fare una cosa indebita, se la cosa non è indebita non c'è reato di concussione. Il problema è che la concussione non la commette chi la fa e chi la subisce, la commette chi la fa, chi la subisce è vittima di concussione, quindi se è indotto, sotto costrizione a fare qualcosa che non dovrebbe fare è vittima e quindi non può essere incriminato, è la stessa cosa di chi paga il pizzo alla mafia, la conclusione è l'estorsione commessa dal Pubblico ufficiale, Berlusconi in questo caso, se

invece è un privato cittadino si chiama estorsione, se io mafioso costringo il commerciante a pagarmi il pizzo, il commerciante mi dà dei soldi, finanzia un mafioso, cos'è? Aiuto alla mafia, eppure non viene punito, perché? Perché ha agito sotto estorsione, quindi è vittima per questo i poliziotti concussi non vengono indagati per avere rilasciato Ruby. Questi sono i fatti, fatti di un gigantesco abuso di potere che se è reato o non è reato lo deciderà il giudice, ma noi possiamo già dire che è un abuso di potere perché abbiamo tutti gli elementi per stabilire minuto per minuto quello che è successo quella notte, questo abuso di potere giustifica il fatto che la Procura di Milano se ne occupi, adesso c'è la domanda: ma è reato ministeriale o non è reato ministeriale? State molto attenti perché qui si gioca sulle parole, ma la cosa è molto chiara, il reato ministeriale è diverso dal reato ordinario perché? Perché se il reato è di tipo ministeriale, per fare il processo a chi lo ha commesso, ci vuole l'autorizzazione preventiva del Parlamento, perché i membri del governo Premier e Ministri, per essere processati per i reati commessi nell'esercizio delle loro funzioni, richiedono l'autorizzazione a procedere al Parlamento e il Parlamento già sappiamo in quali mani è, quindi se fosse così non ci sarebbe il processo perché il Parlamento negherebbe al Tribunale dei Ministri il permesso di processare Berlusconi, nell'esercizio delle sue funzioni secondo la Costituzione. L'esercizio delle funzioni cos'è? E' l'esercizio delle funzioni, il Presidente del Consiglio c'è tra le funzioni del Presidente del Consiglio telefonare alle questure per dire cosa devono fare delle ragazze fermate per furto senza documenti, senza fissa dimora straniere etc.? Non è tra le funzioni del Presidente del Consiglio, non so se sia tra le funzioni del Ministro dell'Interno, credo neanche ma non certamente del Presidente del Consiglio, però lui è Presidente del Consiglio quando fa quella telefonata e è ovvio che non dice "sono un passante" dice "sono il Presidente del Consiglio" quindi lui telefona in quanto Presidente del Consiglio, ma non per esercitare le funzioni di Presidente del Consiglio, perché non è tra le funzioni del Presidente del Consiglio fare quelle telefonate e allora? Allora non si chiama abuso di funzioni perché non è tra le sue funzioni fare quella telefonata, si chiama abuso di qualità, abusa della qualità di Presidente del Consiglio, se abusasse delle sue funzioni sarebbe reato ministeriale sottoposto all'autorizzazione a procedere e quindi sarebbe salvo perché negherebbe l'autorizzazione invece lì cosa ha fatto? Ha abusato della qualità di Presidente del Consiglio per fare una cosa che non rientra tra le sue funzioni, ma l'ha fatta come Presidente del Consiglio, altrimenti non si spaventava nessuno se non diceva "sono il Presidente del Consiglio" avete capito? Se io magistrato o poliziotto entro in un ristorante e dico: dammi da mangiare gratis altrimenti ti arresto, è nelle tue funzioni arrestare qualcuno, stai abusando delle tue funzioni. Se invece entri in quello stesso ristorante e dici: sono un poliziotto, dammi dei soldi altrimenti ti do due ceffoni, dare due ceffoni non è nell'esercizio delle funzioni di poliziotto, anche se qualcuno

abusandone li rifila pure i ceffoni, quindi capite la differenza tra abusare di una funzione propria e l'abusare della semplicemente qualità propria. Quindi non c'è dubbio che non è reato ministeriale, è reato comune, ordinario, va giudicato dal Tribunale di Milano senza alcun voto della Camera. Ultimo punto, cosa succede adesso? La curiosità è: ma lo processano, non lo processano? Come può farla franca? Come può svicolare? Cos'è questa storia del rito immediato, cosa può succedere? Concludo cercando di spiegare cosa può succedere adesso. La Procura di Milano ha chiesto il rito immediato, ha fatto sapere che chiederà il rito immediato, la legge, Art. 453 del Codice di Procedura prevede il rito immediato per fare presto, quando si può si fa presto e si fa presto quando si può e quando è che si può? Quando si ha proprio un'evidenza della prova tale per cui non c'è bisogno di tutti i passaggi: udienza preliminare etc., si va subito a giudizio con le carte che si hanno trovato, hai trovato tutte le carte, è inutile stare lì a discutere prima, andiamo subito nel merito davanti al giudice. Giudizio immediato per Berlusconi Quando la prova appare evidente, si può chiedere il giudizio immediato se la persona sottoposta alle indagini è stata interrogata sui fatti da cui emerge l'evidenza della prova, ovvero a seguito di invito a presentarsi, la stessa abbia ommesso di comparire, sempre che non sia stato adottato un legittimo impedimento e che non si tratti di persona irrimediabile, cosa ha fatto la Procura? Ha mandato l'invito a comparire a Berlusconi, gli ha detto: presentatevi in una data tra venerdì, sabato e domenica, stiamo parlando di 21/22/23 gennaio a tua scelta, lui ha disertato in tutte e tre le date, compresa la domenica, legittimi impedimenti non ne risultavano, l'hanno invitato a questo punto, non vuole farsi interrogare e quindi l'adempimento è stato fatto, la prova loro ritengono che è evidente, lui invitato a farsi interrogare non si è fatto interrogare, terzo e ultimo requisito, la richiesta del PM deve essere formulata entro 90 dall'iscrizione della notizia di reato, Berlusconi è stato iscritto sul registro degli indagati il 21 dicembre, entro il 21 marzo la Procura deve depositare davanti al G.I.P. la richiesta di rito immediato, quindi è passato un mese, la Procura ha tempo due mesi ancora per chiedere al G.I.P. di procedere al rito immediato, nel qual caso il G.I.P. se ravvisa che ci siano gli estremi, può accogliere questa richiesta e mandare subito Berlusconi a processo. Il giudice entro 5 giorni dalla richiesta emette il Decreto con il quale dispone il giudizio immediato, ovvero rigetta la richiesta ordinando la trasmissione degli atti al Pubblico Ministero, se invece ritiene che la prova non è vedente, allora dice: no, facciamo il processo ordinario e quindi si fissa l'udienza preliminare e poi naturalmente si arriva eventualmente al rinvio a giudizio o al proscioglimento, il Decreto emesso dal giudice deve contenere l'avviso che l'imputato può chiedere il giudizio abbreviato, oppure il patteggiamento, all'interno del rito immediato lui può chiedere l'abbreviato, abbreviato vuole dire che si fa tutto in Camera di Consiglio, porte chiuse, senza telecamere, senza giornalisti, senza pubblico, senza nessuno e si ottiene, sulle carte si fa il processo, non c'è grande dibattimento, oppure addirittura

patteggiare la pena, ma dubito che Berlusconi patteggerà la pena, ci mancherebbe altro! Quando l'immediato è stato disposto il processo si svolge davanti al Tribunale secondo le regole di un normale processo, si fa subito semplicemente, saltando l'udienza preliminare e il deposito degli atti, a questo punto loro dicono: non è competente Milano, perché Arcore sta a Monza, ma a parte il fatto che il Tribunale di Monza non è competente per reati come prostituzione minorile che invece è competente nella Procura distrettuale, quella di Milano, mentre i fatti successi alla Questura di Milano ovviamente ricadono sotto la competenza della Procura di Milano, l'unica loro speranza è quella di cercare di battersi per mandare la cosa al Tribunale dei Ministri, ma non c'è un modo per mandarla al Tribunale dei Ministri, perché? Perché non la può mandare al Tribunale dei Ministri Berlusconi o l'Avvocato Ghedini, al Tribunale dei Ministri può rivolgersi la Procura che ha già detto che non ritiene che il reato sia ministeriale, oltretutto mi sono dimenticato di dirvi che, perché il reato sia ministeriale, la legge costituzionale N. 1/1991, prevede che il reato sia stato compiuto per la tutela di un interesse dello Stato costituzionalmente rilevante, ovvero per il perseguimento di un preminente interesse pubblico nell'esercizio della funzione di governo, questo dice la legge costituzionale che regola i reati ministeriali 16 gennaio 1989 N. 1, immaginatevi mai se andare a prostitute minorenni o telefonare alle questure per farle rilasciare contro le procedure normali, è un gesto compiuto per la tutela di un interesse dello Stato costituzionalmente rilevante, ovvero per il perseguimento di un preminente interesse pubblico, qui l'interesse è pubblico, non è pubblico! Quindi non c'è alcun motivo, ma non c'è neanche alcun modo per cui Berlusconi riesca a far arrivare il suo processo al Tribunale dei Ministri, cosa può fare? E l'ha già minacciato, può sollevare un conflitto di attribuzioni tra poteri dello Stato davanti alla Corte Costituzionale contro i giudici di Milano che gli negano il Tribunale dei Ministri, si dirà: ma se Berlusconi o i suoi avvocati con la loro maggioranza votano un conflitto di attribuzioni tra la Camera dei Deputati e i giudici di Milano davanti alla consulta accusandoli di avere calpestato il potere legislativo e esecutivo, processandolo ordinariamente anziché chiedendo l'autorizzazione a procedere per poi andare davanti al Tribunale dei Ministri, il processo si blocca o no? Perché che la Corte Costituzionale gli possa dare ragione su una cazzata del genere è assolutamente evidente no, ma la Corte Costituzionale sapete che ha i suoi tempi e allora in attesa che la Corte Costituzionale si pronunci su questo conflitto di attribuzioni, dando ragione alla Camera o dando ragione ai giudici di Milano, cosa succede del processo immediato? Continua a farsi oppure si sospende? Perché se Berlusconi con il conflitto di attribuzioni riesce a sospendere per due anni il processo immediato, il processo non è più immediato e quindi se ne riparla, campa cavallo! Bene, per fortuna il conflitto di attribuzioni davanti alla Corte Costituzionale non sospendo il processo in corso, che potrebbe andare avanti comunque, è già successo

quando ci furono dei vari conflitti di attribuzioni contro i giudici di Milano nel processo a Abu Omar, il processo continuò a andare avanti, mentre la Corte aspettava di pronunciarsi, solo al momento della sentenza, ovviamente, il Tribunale si deve fermare in attesa che si pronunci la Corte, quindi il processo a Berlusconi immediato andrà avanti anche se verrà sollevato il conflitto di attribuzioni per il mancato investimento del Tribunale dei Ministri e solo al momento della sentenza i giudici si dovranno fermare attendendo il pronunciamento della Corte. Spero di essere stato chiaro, quindi diciamo che stavolta, salvo naturalmente che si inventino qualcosa che ancora non abbiamo in mente noi ma non ce l'hanno in mente probabilmente neanche loro, Berlusconi finirà alla sbarra e dovrà difendersi non dai teoremi, dovrà difendersi da sé stesso, dalle cose che ha fatto, a cominciare da ciò che ha fatto quella notte in Questura, continuate a leggere Il Fatto Quotidiano, passate parola e ci vediamo lunedì prossimo!

P.S. Sono stati schedati incontri per la creazione di Liste Civiche 5 Stelle nelle seguenti città: Arqua Scivia, Cagliari, Campolongo Maggiore, Canino, Capoterra, Carmagnola, Cavarzere, Cento, Chivasso, Ciriè, Civitavecchia, Codogno, Codroipo, Corigliano Scalo, Fuscaldo, Genzano di Roma, Grezzana, Marino, Mores, Nardò, Nerviano, Noventa Padovana, Pessano con Bornago, Pioltello, Policoro, Quarto D'Altino, Rocca di Papa, Roseto degli Abruzzi, Salsomaggiore, Sala Baganza, Savona, Sennori, Statte, Sora, Viadana, Vigonovo

Proponi un incontro nella tua città.



Il Movimento 5 Stelle al Comune di Torino

MoVimento

24.01.2011



"Torino è una città difficile da capire per chi non ci viva almeno per qualche anno. Torino è una città che nasconde l'apparente ricchezza sotto il grigiore e le calze bucate (grazie a Chiamparino è la città più indebitata d'Italia). Torino è una città che nella Storia ha subito colpi tremendi in ogni settore e che si è sempre rialzata, e ora che se ne va la Fiat si rialzerà come sempre. Torino è la città del lavoro, ed è stufo di farsi governare da gente che vive sul lavoro degli altri. Torino è una città che ha sempre avuto un re e una corte, prima Savoia e poi Agnelli, e vorrebbe provare un po' com'è la democrazia. Torino è una città talmente prudente che la piazza del Municipio sta sopra il foro romano di duemila anni fa, ma quando serve non ha paura di sperimentare (quasi tutte le invenzioni italiane sono nate qui). Torino è una città i cui canti popolari parlano di tristissime partenze, perché ogni torinese è innamorato di Torino. I torinesi a 5 Stelle rivogliono un futuro, fatto di ambiente, innovazione, solidarietà, lavoro e serietà. La lista del Movimento 5 Stelle è stata definita, il suo portavoce è Vittorio Bertola". MoVimento 5 Stelle Torino

Chi vuole partecipare può:

- Contattare il M5S Torino
- Iscrivere alla pagina Facebook
- contribuire alla discussione
- Inviare una email per proposte e commenti



E' stato morto un ragazzo - Patrizia, mamma di Federico Aldrovandi

Informazione

25.01.2011



La morte di Federico Aldrovandi fa ancora scandalo. Nessuna rete televisiva, incluse La 7 e Rai 3, ha trovato uno spazio in programmazione per trasmettere il film "E' stato morto un ragazzo" che descrive il pestaggio avvenuto durante un controllo stradale della Polizia di Stato e il muro di gomma che ne seguì. Il processo ai colpevoli è stato possibile solo grazie alla Rete a cui la mamma di Federico si rivolse subito dopo la morte di suo figlio. E anche ora, la proiezione di questo film di denuncia passa solo per la Rete. Lo promisero ai genitori di Federico a Cesena, durante Woodstock a 5 Stelle. Stasera, martedì 25 gennaio, alle ore 21, spegnete la televisione (se ancora non lo avete fatto) e collegatevi al blog per vedere "E' stato morto un ragazzo". Vi aspetto.

(Diffondi l'evento su Facebook)

Intervista a Patrizia Moretti, mamma di Federico Aldrovandi

La morte di Federico Aldrovandi "Sono Patrizia Moretti, sono la mamma di Federico Aldrovandi che a 18 anni è stato ucciso dalla polizia mentre rientrata a casa, ucciso da 4 agenti dopo la serata del sabato sera. Questa nostra chiacchierata precede la prima nazionale del video, del film che Filippo Vendemmiati ha dedicato a mio figlio Federico, si intitola "E' stato morto un ragazzo", è un film uscito pochi mesi fa e credo che sia un lavoro bellissimo, molto importante perché in un modo asciutto e preciso ma implacabile e nello stesso tempo profondo, rende esattamente quello che è successo a Federico, ma soprattutto il tema del film è rivolto all'indagine, a quella che non era un'indagine all'inizio, ai tentativi di depistaggio e quindi racconta la storia degli ultimi 5 anni, quasi, dal momento in cui Federico è stato ucciso, fino al momento della condanna per omicidio delle 4 persone che purtroppo Federico ha incontrato quella mattina. Credo che sia uno strumento fondamentale perché cose di questo genere non debbano accadere mai più, penso che solo attraverso non tanto il ricordo, quanto la consapevolezza di quello che può succedere e che purtroppo succede molto, molto di più di quello che io stessa avrei potuto immaginare, succede troppo, troppo spesso che ragazzi vengano picchiati, qualche volta uccisi, allora perché ritengo importante che questo film, così come l'Associazione Art. 21, un'associazione di giornalisti aveva richiesto venisse trasmesso in prima serata in un orario possibile a diffusione nazionale, serve proprio per questo, perché la gente sappia quello

che può succedere e è l'unico modo che abbiamo per difenderci perché non succeda mai più, E' stato chiesto che questo film venisse diffuso, contrariamente a quello che è accaduto di solito: i notiziari o documentari oppure la cronaca relativa e gli approfondimenti relativi ai casi come quello di Federico di solito passano in orari molto tardi, dopo le 11 di sera, fuori della così detta fascia protetta, invece è proprio a queste che si deve rivolgere un film di questo tipo. Purtroppo nonostante l'interesse che a talune redazioni. In particolare mi riferisco a Rai3 a La7, adesso non so l'organizzazione delle televisioni, perorazioni, giornalisti avevano manifestato un grandissimo interesse per la trasmissione di questo film, purtroppo poi i palinsesti non hanno ritenuto di farlo, non gli hanno trovato lo spazio. Devo riconoscere e affermare quanto importante sia la rete, è stata importantissima per noi fin dall'inizio perché la rete si è sostituita, veramente sostituita all'inizio a quella mancanza di informazione che c'era sul caso di mio figlio, per Federico era stato... veramente c'erano dei muri di gomma che impedivano alla notizia di uscire, anche da Ferrara stessa, i giornali locali non scrivevano niente anche perché non sapevano niente, adesso sono passati più di 5 anni, sappiamo che quella difficoltà iniziale era dovuta a un lavoro programmato a tavolino per il depistaggio e l'insabbiamento delle informazioni relative alla morte di Federico infatti questo lo affermo perché oltre alla sentenza principale di condanna per omicidio colposo per i 4 agenti che purtroppo ha incontrato mio figlio, ci sono state altre condanne proprio per altri funzionari. Ulteriori processi che vengono poi chiamati Aldrovandi bis e ter e sono tutti filoni che sono scaturiti da quello principale e riguardano gli insabbiamenti e i depistaggi da parte di funzionari dell'allora Questura di Ferrara, oltre a questi processi siamo in attesa del processo di appello che ci sarà a Bologna che vedrà tra i protagonisti l'Avvocato Ghedini, l'Avvocato del Premier a difesa della Monica Segato, una dei 4 condannati... noi non saremo presenti come parte civile in quel processo perché qualche mese fa dopo la sentenza di condanna, lo Stato ci ha proposto di definire la parte civile del processo, di solito questo avviene al termine, invece lo Stato si è proposto per il risarcimento del danno con un risarcimento che è di quasi 2 milioni di Euro. Il processo

Noi ci abbiamo pensato molto, è stata una decisione veramente sofferta e poi abbiamo accettato, perché non so, siamo stati in realtà abbastanza costretti a accettare perché una famiglia normale non è in grado di sostenere processi di questa durata, di questo tempo, è un impegno ma è anche un dispendio, è una fatica terribile, credetemi, dover sentire e rivangare continuamente tutto quello che è successo, ma soprattutto assistere a certe farse come quelle che abbiamo visto nel processo principale, gli imputati tranquillissimi, i loro Avvocati che negano le cose più evidenti, è sembrato il processo Federico, quando invece Federico è la vittima! Andremo comunque avanti fino al terzo grado anche se non potremo mettere i nostri Avvocati, in ogni caso lo Stato, in questo caso i magistrati della Corte d'Appello di

Bologna porteranno avanti per noi l'accusa, noi saremo nei banchi del pubblico, noi saremo sicuramente lì, ma non potremo mettere gli Avvocati che ci hanno assistito nel primo grado e questo fino sicuramente alla definizione. Lo Stato si è fatto carico di questo risarcimento, invece loro perché naturalmente sono normalmente è chi subisce la condanna che poi è tenuto al risarcimento del danno, lo Stato non era mica parte in causa, non era mica chiamato in giudizio, ho sempre sostenuto che, e continuo a pensarlo fermamente, la responsabilità sia individuale, assolutamente individuale e comunque non manifestano nessuna vergogna quelle 4 persone. Loro hanno tolto la vita a mio figlio, continuano a lavorare nella Polizia e secondo me non lo meritano e quello che chiedo è che queste persone che hanno subito questo tipo di condanna, i 4 soprattutto, ma questo discorso si può estendere a altri, vengano estromesse dallo Stato, non possano continuare a lavorare nella Polizia assolutamente! E' stato morto un ragazzo

La manifestazione più grande di vicinanza è avvenuta proprio dai vertici della Polizia, dai vertici delle istituzioni, il risarcimento stesso da parte del Capo della Polizia e comunque del Ministero dell'Interno è questo, l'ho letto in questo modo, vuole dire riconosciamo che avete ragione, possiamo definire adesso per allora la parte civile perché riconosciamo la responsabilità degli agenti, questa secondo me è come un'ulteriore e importantissima sentenza di condanna.

Abbiamo avuto riconoscimenti e manifestazioni di vicinanza soprattutto dai livelli locali delle istituzioni, mi riferisco ai questori vari che si sono succeduti all'allora Elio Graziano che poi è stato mandato via da Ferrara un anno dopo la morte di mio figlio, la vigilia della manifestazione nazionale che c'è stata qui a Ferrara, lui è stato trasferito, prima della manifestazione. Quando ancora doveva cominciare un processo e mi riferisco per esempio che stimo e apprezzo molto al Prefetto locale, loro sono le persone che a livello di Ferrara rappresentano lo Stato e queste si sono veramente, sono state veramente molto vicine a noi nella richiesta di giustizia.

Tornando al film che chi vorrà vedere o non ha ancora visto, potrà capire molto di più di quello che riesco a spiegare io, uno dei giornalisti comunque che ha riportato più fedelmente tutte le varie fasi del processo soprattutto è proprio Filippo Vendemmiati che ha sentito l'esigenza di andare oltre il lavoro della cronaca giornalistica, lui lavora per il Tg3 regionale e quindi era presente a tutte le 30 e più udienze del processo e per questo gli devo molto. Così come devo molto a chi ci consente di vederlo questo film, in particolare quindi adesso voi, Beppe, questo gruppo che ci avete sempre sostenuto e seguito fin dall'inizio, non sapete quanto sia importante per chi si trova in una condizione così assurda e paradossale, una famiglia normale non deve subire questo, non è possibile! E' qualcosa di inimmaginabile, dopo un dolore così atroce dovere anche lottare semplicemente per affermare i diritti di una persona che è stata uccisa barbaramente da rappresentanti dello Stato perché se non fossero stati poliziotti sappiamo bene tutti che il processo sarebbe iniziato immediatamente, le condanne sarebbero

state ben diverse e tutto sarebbe andato molto diversamente, purtroppo... adesso si sta definendo le vertenze legali relative alle querele che noi, io, chi ha scritto sul blog, i giornalisti che hanno trattato del caso abbiamo ricevuto, una querela che è stata presentata dal Primo Pubblico Ministero, Maria Emanuela Guerra che era incaricata del caso, questo magistrato ha querelato per il danno subito dalla sua immagine il giornale La Nuova Ferrara me e diversi giornalisti di quella testata perché secondo lei le cronache che la vedevano protagonista in quel periodo, hanno costituito un danno alla sua immagine.

Vi ricordo solo brevemente, la Signora era il Magistrato di Turno, quella mattina non si è recata sul posto, non ha sequestrato le volanti, non ha sequestrato i manganelli, non ha iscritto i 4 poliziotti nel registro degli indagati, non ha fatto delle cose che doveva fare, eppure querela me, il giornale, i giornalisti perché l'abbiamo detto? E chiede un milione e mezzo di danni, volevo parlarvene perché questa si inserisce in un insieme di querele che molte persone che hanno scritto sul blog hanno ricevuto dagli imputati stessi, dai loro amici, questa è l'arroganza di chi detiene il potere che non merita, queste persone che dovrebbero essere di esempio in realtà sfruttano la loro posizione per mantenere dei privilegi che non è giusto che abbiano secondo me! Vorrei concludere salutandovi, vi chiedo di vedere con il cuore aperto il film di Filippo, cosa che non farò perché l'ho visto una volta e la seconda non sono riuscita a finirlo perché è di un'intensità tale che per me è possibile continuare a rivederlo, però ringrazio tantissimo chi dà voce a Federico, grazie a voi, ciao!"

P.S. Sono stati schedulati incontri per la creazione di Liste Civiche 5 Stelle nelle seguenti città: Arquata Scrivia, Cagliari, Campolongo Maggiore, Canino, Capoterra, Carmagnola, Cavarzere, Cento, Chivasso, Ciriè, Civitavecchia, Codogno, Codroipo, Corigliano Scalo, Fuscaldo, Genzano di Roma, Grezzana, Marino, Mores, Nardò, Nerviano, Noventa Padovana, Pessano con Bornago, Pioltello, Policoro, Quarto D'Altino, Rocca di Papa, Roseto degli Abruzzi, Salsomaggiore, Sala Baganza, Savona, Sennori, Statte, Sora, Viadana, Vigonovo

Proponi un incontro nella tua città.



Il MoVimento 5 Stelle al Comune di Milano

MoVimento

25.01.2011



Il portavoce sindaco del MoVimento 5 Stelle di Milano è uno studente universitario di 20 anni, Mattia Calise. E' stato eletto dai sostenitori del MoVimento 5 Stelle. Non è una notizia straordinaria? Non è un miracolo? Mattia non ha dovuto fare la gavetta della politica e neppure leccare il culo agli apparati per anni per candidarsi. E' un cittadino tra i cittadini che lo hanno votato. Un ragazzo che vive quotidianamente i problemi della scuola sulla sua pelle. Una persona che deve per necessità, per la sua giovane età, costruire un futuro, pensare al futuro. Quel futuro che le mummie dei partiti non vedranno mai. E' una boccata d'aria e di ottimismo sentire parlare Mattia, portavoce di una generazione che (spero) cambierà questo Paese.



La gavetta della politica

Politica

26.01.2011



Mi ha colpito la risposta di Gad Lerner allo psicoanalista che enunciava le qualità di Nicole Minetti: "E questo le consente (alla Minetti, ndr) di saltare la gavetta della politica?". In questa frase è racchiusa la differenza tra politica partecipata e politica professionale, di lungo corso, un mestiere che si impara. Tra le mille cose (un'enciclopedia giudiziaria) che avrebbe potuto ribattere a un tizio ("Quello della notte") che si aggira tra una trasmissione e l'altra importunando i telespettatori, Lerner ha scelto la superiorità del politico rispetto al comune cittadino.

Di che gavetta sta parlando Lerner? Le regole della democrazia sono tutte saltate. Il cittadino è stato escluso da qualunque processo democratico. Deputati e senatori sono nominati, il Parlamento è un potere autoreferenziale che non rende conto a nessuno. Referendum e leggi popolari sono come le pietruzze colorate che si regalavano agli indigeni: luccicanti, ma di nessun valore. Non c'è alcuna strada se non quella di auto rappresentarsi, di entrare nelle istituzioni, farsi portavoce di altri cittadini. Se una persona mossa da spirito civile decidesse di farlo, e molte lo hanno fatto, dovrebbe forse iscriversi alla locale sezione di partito, cominciare a leccare il culo a qualche capataz, o frequentare chi "sa cos'è la politica"? Ecco... "Cos'è la politica?" se non partecipazione attiva dei cittadini, qualunque cittadino, di ogni estrazione sociale, dalla casalinga madre di tre figli all'operaio al netturbino. Perché un autista di autobus non può diventare sindaco di Milano o presidente della Commissione Lavoro? Che gavetta deve fare? La sua vita è già una gavetta. La gavetta è il nonnismo dei politici. Il Parlamento deve riempirsi di cittadini e espellere i politici di professione.

La confusione sotto il cielo della politica è grande. In vent'anni si è confusa la politica con l'informazione, con la magistratura, con l'imprenditoria che hanno fatto da supplenti a un vuoto totale. La politica è la misura di ogni cosa, da cui le altre discendono. Il cittadino è la politica, la volontà popolare è la politica, i bisogni dei cittadini tradotti in leggi semplici e chiare da altri cittadini è la politica, un'informazione pagata dai cittadini lettori e non dalle tasse e dalla pubblicità delle lobby è la politica, una giustizia che funziona è la politica. Tutto parte dal cittadino e tutto ritorna al cittadino. Lo Stato è il cittadino e il cittadino è lo Stato.

La replica di Gad Lerner: "Caro Beppe, grazie per la bella compagnia in cui mi hai messo, anche se di solito tendo a sistemare i modesti attributi di cui dispongo lontano dai teleobiettivi. Confermo che abbiamo idee diverse su

come si dovrebbe selezionare, in democrazia, la rappresentanza del popolo nelle istituzioni e quindi la cosiddetta classe dirigente che oggi viene tutta quanta nominata dall'alto (con criteri vergognosi, spesso peggiori addirittura del caso Minetti). Sì, per me ci vuole la gavetta. Se per esempio mi prendesse l'uzzolo di candidarmi sindaco in una città -figurati che me l'hanno proposto due volte, e per giunta erano grosse città!- ebbene affronterei un percorso di umile apprendistato. Perché io di delibere, procedure amministrative e un sacco di altre faccende non ne so un'acca. Dunque prevederei cinque anni da consigliere comunale per imparare e per dimostrare che sono pronto a impegnarmi a prescindere dalla vanità del numero uno. In democrazia anche chi è squattrinato e privo di curriculum accademici deve poter assumere incarichi elettivi. Ma è meglio, molto meglio se studia e dimostra agli altri aspiranti che per quel posto si è preparato. Questo è anche il motivo, caro Beppe, per cui saremmo dei pessimi politici sia io che te: la gavetta l'abbiamo fatta in altri campi. Certo, mi dirai che fra i politici in servizio c'è di peggio, e su questo sono d'accordo. Ma perchè imitarne i vizi?" Gad Lerner P.S. Sono stati schedulati incontri per la creazione di Liste Civiche 5 Stelle nelle seguenti città: Alatri, Cagliari, Campolongo Maggiore, Canino, Capoterra, Capua, Cavarzere, Chioggia-Sottomarina, Chivasso, Ciriè, Civitavecchia, Codogno, Fuscaldo, Genzano di Roma, Grezzana, Marino, Marotta-Mondolfo, Mores, Nardò, Nerviano, Pessano con Bornago, Pioltello, Policoro, Quarto D'Altino, Rocca Albegna, Rocca di Papa, Rocca Priora, Roma, Roseto degli Abruzzi, Salsomaggiore, Sala Baganza, Savona, Statte, Sora, Varese, Viadana, Vigonovo

Proponi un incontro nella tua città.



Il tabù del PIL

Economia

26.01.2011



Un'economia basata sulla crescita continua è destinata a collassare su sé stessa all'esaurimento delle risorse. La maggior parte degli economisti e dei governi non accetta questa semplice verità per non doverne trarre le conseguenze. Un ricercatore italiano all'estero segnala due studi su un'economia senza crescita, scaricateli. "Caro Beppe, sono un (altro) ricercatore emigrante. Insegno e faccio ricerca su economia dell'ambiente. Seguo il tuo blog da alcuni anni e so che sei vicino alle tematiche ambientali. Inoltre condivido molte delle tue critiche verso il sistema economico-finanziario globale che ci ritroviamo. Ho sviluppato una certa avversione verso la teoria economica dominante (scuola neoclassica), tutt'ora insegnata nella gran parte delle università. Teoria in molti casi scollegata dalla realtà che ignora il contesto biofisico. I danni di tale dottrina sono enormi e per i ricercatori è difficile pubblicare lavori 'non-ortodossi'. Segnalo ai lettori del blog due studi: - "Prosperity without Growth?" dello UK Sustainable Development Commission (studio commissariato dal nuovo Governo conservatore...) sul raggiungimento della prosperità senza crescita economica. - "Enough Is Enough" per un'economia di stato stazionario (senza crescita del Pil)." Graziano Ceddia



La Guerra delle Monete

Economia

27.01.2011



Una moneta debole rende competitivi i prodotti nazionali. Si esporta di più e il Pil aumenta. L'altra faccia della medaglia è la crescita dell'inflazione. La maggior parte delle materie prime si compra in dollari, un deprezzamento della moneta di un Paese nei confronti del dollaro significa un aumento del prezzo di petrolio, gas, ma anche soia e grano. Quindi più esportazioni, ma più inflazione. In teoria la mano invisibile del mercato dovrebbe attribuire alle singole monete, nel tempo, il giusto valore. In pratica le monete sono usate dai governi per alterare le relazioni economiche tra Stati. E' quella che viene chiamata "The currency war", o la Guerra delle monete. Il Fondo Monetario Internazionale ha cercato all'inizio di quest'anno di dare delle regole per stabilire il valore delle monete, ma è stato ignorato da tutti. I Paesi emergenti in Sud America e in Oriente sono al centro di questa guerra, dal cui esito può dipendere la loro sopravvivenza economica e anche la nostra. Il Brasile ha reagito a un collasso nelle esportazioni, dovuto alla crescita di valore della sua valuta, il real, indebolendola. Nel 2010 il Brasile era passato, nei confronti dei soli Stati Uniti, da 15 miliardi di dollari di attivo nelle esportazioni a 6 miliardi di dollari di passivo. Per poter continuare a produrre e a esportare ha accettato un aumento dell'inflazione con tutte le conseguenze che questa comporta, in particolare un impoverimento delle classi sociali più deboli. Da almeno un anno, la Cina mantiene basso in modo artificiale il valore dello yuan contro le proteste di tutto il mondo occidentale e del Giappone che l'accusano di concorrenza sleale. Se il valore dello yuan aumentasse sensibilmente (come dovrebbe) il Pil cinese diminuirebbe con effetti catastrofici sull'occupazione. La Guerra delle Monete assomiglia a un grande Risiko dove ogni mossa provoca una reazione in ogni altra parte della mappa mondiale. In Sud America Cile, Colombia. Però e Messico stanno nei fatti svalutando le loro monete. E' una gigantesca corsa al ribasso con un impoverimento globale. Una guerra in cui l'Italia recita la parte del vaso di coccio tra vasi di ferro. E' legata all'euro, il cui valore è molto superiore a quello espresso dalla sua economia, in sostanziale recessione da 10 anni. Ha un debito pubblico che si avvia a 2.000 miliardi di euro entro il 2011. Non può svalutare per migliorare le esportazioni, non può investire per il peso degli interessi sul debito (quest'anno pagheremo circa 80 miliardi di interessi, pari a quattro robuste finanziarie). L'uscita dell'Italia dall'euro, se avvenisse, con una nuova lira e la successiva svalutazione, non cambierebbe nulla. Ci

troveremmo con un'inflazione a due cifre senza esportare. I primi Paesi per esportazioni oltre alla Cina sono infatti Stati Uniti, Germania, Olanda e Giappone. Esportano innovazione e tecnologia, noi cosa esporteremmo? Non più debito pubblico e le aziende del "made in Italy" le abbiamo già esportate. Forse abbandoneremo anche la lira per lo scec, una moneta locale, cittadina, rionale, condominiale.



La Giornata della Memoria Informazione

27.01.2011



"Caro Beppe, oggi si celebra la Giornata della Memoria della Shoah. Penso che celebrare ricorrenze come questa senza un minimo di riflessione non abbia molto senso. Allora la domanda è ovvia: può succedere ancora? Sicuramente. Se è successo in un paese 'civile' come la Germania pre-nazista perché non dovrebbe poter succedere di nuovo? Fino a quando faremo affidamento su un potere centrale, questo non farà altro che cercare di ottenere ancora più potere e non si farà scrupoli a commettere le cose più terribili. Per questo dobbiamo sempre puntare a dividere il potere, distribuirlo, anche territorialmente. Invece quello che succede adesso è proprio il contrario: il potere che cerca di dividere il popolo (e ci riesce). Credo anche che la distribuzione del potere debba essere accompagnata da un insieme di paletti inderogabili, condivisi nel modo più universale possibile. E che chi poi non rispetta questi paletti dovrebbe essere isolato, messo nell'angolo. Alcuni paletti già ci sono, come la Convenzione di Ginevra relativa allo Status di Rifugiato. Solo che a quanto pare, tra firmarla e rispettarla c'è di mezzo il mare ... Mediterraneo in questo caso." Luca Fossati



Il Vajont 47 anni dopo - Micaela Coletti

Informazione

28.01.2011



L'Italia è sempre uguale a sé stessa. Dalla tragedia del Vajont, avvenuta 47 anni fa, non è cambiato nulla. La testimonianza di Micaela, una sopravvissuta di Longarone, assomiglia in modo impressionante a quelle dei terremotati de L'Aquila. Ciò che più colpisce è l'eterna mancanza dello Stato che, come riportato nell'intervista, negò persino il diritto ereditario ai parenti delle vittime con un cavillo legale. Oltre allo Stato è assente anche la sua gemella, la Giustizia, ieri come oggi. L'ONU decretò il Vajont come la più grande tragedia dell'umanità dovuta all'incuria dell'uomo. Morirono dalle 2.000 alle 4.000 persone. I responsabili furono condannati "per inondazione" e scontarono solo un anno e mezzo di prigione. Oggi, forse, sarebbero in Parlamento. Intervista a Micaela Coletti, Presidente Comitato Sopravvissuti del Vajont

Il cimitero telematico del Vajont "Sono Micaela Coletti, Presidente del "Comitato per i sopravvissuti del Vajont" e sopravvissuta alla tragedia del 9 ottobre 1963. Siamo nel cimitero delle vittime a Fortogna dove riposano tutti coloro che quella notte sono morti, questo è un cimitero però che nel 40° è stato rifatto in pratica, inizialmente il cimitero non era così, mentre questo è un cimitero che è un falso storico perché non ricorda la cosa più emozionale e più importante che è il discorso dei non riconosciuti perché se è vero, com'è vero che sono morti 2.000, anche se 2.000 è un numero convenzionale, dobbiamo ricordare che meno della metà sono stati riconosciuti, tutti gli altri non hanno un nome. Noi per 39 anni abbiamo fatto un certo percorso per andare a trovare i nostri, adesso facciamo lo stesso percorso e non ci troviamo più con il cippo e il nome, addirittura all'interno del portale hanno messo un personal computer, noi digitiamo il nostro cognome e ci viene detto che strada percorrere per andare a trovare il cippo che rappresenta i nostri cari e questa è sicurezza matematica che nella realtà è stato stravolto anche questo e per noi è un dolore grandissimo, abbiamo perso per la seconda volta la nostra identità. Poi si vede quello che è successo, persino la terra si è alzata di parecchi metri, proprio per la forza dell'acqua. Qui si era formato addirittura un lago, proprio davanti alla diga, grande 40 metri, erano entrati anche i sommozzatori. Qua c'era il paese di Vajont, questo è quello che è rimasto. E questo è il luogo in cui adesso vorrebbero fare la centralina, è importante non soltanto perché si ha l'idea di quello che era Longarone, per esempio abitavo qua vicino proprio alla chiesa e quella notte ho fatto un volo di

350 metri in linea d'aria, mi hanno trovato proprio qua davanti dove erano le scuole. Siamo ai piedi della diga, vediamo l'acqua che continua a uscire e questa è l'acqua che vorrebbero usare, incanalare per fare la centralina e usufruirla per il beneficio dei longaronesi. Noi siamo contrari perché quest'acqua continua comunque a passare per tutta la frana e a lavare le ossa di quelle 100 persone che insieme alla frana sono cadute dentro nella diga. Ecco perché noi diciamo che questo è un luogo sacro e questa è un'acqua sacra, però se è vero com'è vero che l'ONU nel 2008 ha decretato la tragedia del Vajont la più grande tragedia dell'umanità creata dall'incuria dell'uomo, non credo si possa smentire tutto questo, usando un'altra volta l'acqua per mano dell'uomo e soprattutto per interesse. Allora vuol dire che il Vajont niente ha insegnato. La centralina dovrebbe essere fatta qua, usando l'acqua di scarico della frana. Se i vari comuni, soprattutto il comune di Longarone che nel 1999 per la conclusione del processo ha avuto addirittura 77 miliardi nel 2010 e nel 2011 ha un così bisogno estremo di soldi, 300 mila Euro all'anno, mi domando che fine hanno fatto gli altri soldi, perché non credo sia capibile come un comune possa buttare 77 miliardi che non erano per la gestione normale di un paese, questa era una specie di regalìa dei soldi, sopra i soldi normali della gestione del paese, perché nessuno ha chiesto a noi come avremmo dovuto essere gestiti? Nessun risarcimento ai sopravvissuti

Come si vede c'è un pezzo della diga e poi dove ci sono i pini, quella non è una montagna, ma quella è un pezzo della frana che quella notte si è staccata, in realtà poi è davvero una montagna e c'è una difficoltà proprio fisica anche nel capire, almeno alle 22,45 il 9 ottobre 1963 si è staccata la frana, quando la frana si è staccata e è entrata nel bacino, l'acqua si è alzata più di 200 metri, ha scavalcato queste due montagne, le ha grattate, è piombata a più di 90 km/h. Proprio qui davanti, dove c'era il paese di Vajont, l'acqua si è divisa in due. La prima parte ha immediatamente lavato Longarone, la seconda ondata è andata verso Pieve di Cadore per cinque km, poi è ritornata indietro, il danno più grande dicono sia stato procurato dallo spostamento dell'aria che è stato equiparato a due bombe di Hiroshima. Il mattino dopo qua era tutta una spianata di fango, non esisteva più niente e nessuno, addirittura il territorio, il terreno dove sorgeva prima Longarone anche quello si era alzato di parecchi metri perché proprio la forza dell'acqua aveva alzato, grattato totalmente tutto. C'erano soltanto sassi bianchi e niente altro e tanto fango, tanto fango e tanto fango. Il fatto che siano morti, si ritenga che siano morti tutti nello stesso momento ha avvalorato una legge del 1926, che è stata scovata dall'allora capo del Governo Leone e quando è arrivato a Longarone e ha parlato con quei pochi superstiti che chiedevano giustizia, lui è andato a Roma e ha detto: porterò a Roma la vostra giusta richiesta di giustizia, tant'è vero che appena arrivato a Roma cosa ha fatto? E' diventato addirittura il capo degli Avvocati della Sade diventata Enel e è lui che ha scovato questa legge del 1926 che non era mai stata applicata la

legge sulla comorienza, la quale dice che quando due persone di stretta parentela come un madre e un figlio muoiono nello stesso momento non lasciano eredi. Proprio per merito di questa legge noi non abbiamo avuto il diritto di ereditare da parte dei nostri parenti, per cui non abbiamo avuto nessun tipo di diritto, assolutamente, tant'è che noi non abbiamo avuto neanche una casa, la cosa più semplice e normale era poter avere almeno una casa, non abbiamo il diritto di avere un aiuto psicologico, l'abbiamo chiesto tante volte ma non l'abbiamo ancora ottenuto, non abbiamo il diritto di essere curati in maniera gratuita perché comunque noi non abbiamo neanche una cartella clinica che dimostra le problematiche fisiche che abbiamo dovute subire quella notte, quando un bambino o una bambina come me a 12 anni si trova a dover fare 350 metri in linea d'aria di volo, trovarsi totalmente sottoterra, avere fuori soltanto un piede e una mano, penso che qualche problema non soltanto psicologico ma anche fisico abbia da averlo. Però noi non abbiamo nessun documento per cui non possiamo neanche chiedere un aiuto in questo senso. Noi non abbiamo avuto assolutamente niente, l'unica cosa che abbiamo avuto è stata la fortuna, dicono, di esserci salvati, ma questa poi adesso viene ritorta contro di noi e sembra quasi che la nostra sia una grandissima colpa! I colpevoli di "inondazione" hanno fatto un solo anno di galera

I presunti colpevoli sono stati giudicati colpevoli di inondazione, hanno avuto 6 anni come pena, hanno fatto un anno e mezzo e sono stati rilasciati per buona condotta, questa è la giustizia per quanto riguarda la tragedia del Vajont. Longarone, bellissima, era chiamata la piccola Milano, sono ancora tanto orgogliosa di quello che era Longaronee questo è quello che è rimasto in realtà, questa sarebbe questa casa l'ex scuola.

Pirago: come si vede tutta la spianata, questa era la chiesa, è rimasto soltanto il campanile, qua sono i primi giornali dove si parlava di 4 mila vittime, poi 3.500, poi sono diventate 2 mila perché comunque 4 mila erano un numero talmente grande che spaventava proprio... la mia famiglia, questa sono io, questo è il mio papà, mia mamma, aveva 40 anni compiuti da 4 giorni, mio papà ne aveva 43, questa è mia nonna, questa sono io a Pieve di Cadore con la Titti Di Savoia. Questo è l'unico documento che ho che riguarda il fatto che io sia stata ricoverata a Pieve di Cadore, perché altrimenti documenti non ne esistono. Questo è mio papà e questo è mio papà la mattina dopo, questa è la morte del Vajont, così si muore nel Vajont e questo è quello che vorremmo far sapere, nessuno è morto nel loro letto, assolutamente nessuno, nessuno è morto perché ha avuto un incidente in macchina, nessuno ha perso quello che ha perso, casa compresa perché è andato a giocare a scopone o quant'altro, sono stati assassinati e ci hanno rubato tutto! Lo Stato ci ha depredata di qualsiasi cosa, mio padre? E' stato riconosciuto il 20 febbraio 1964 e dopo 47 anni noi ancora non sappiamo come sono morti, vorrei tanto saperlo."

Vedi Milano e poi muori prima

Salute/Medicina

28.01.2011



Milano ha 1.314.158 abitanti (fonte Wikipedia). Ognuno di loro ha un'aspettativa di vita di tre anni in meno rispetto alla media a causa dell'aria inquinata. L'amministrazione comunale è responsabile dell'aria inquinata. Le uniche misure che è stata capace di prendere sono il blocco delle auto la domenica (il giorno in cui Milano è deserta per la fuga dei milanesi di ogni fine settimana), l'Ecopass che consente di inquinare a termini di legge se si paga e la costruzione di decine di parcheggi che attirano le macchine dall'hinterland. La Moratti ha persino inventato le biciclette comunali senza piste ciclabili. Un genio. 1.314.158 abitanti moltiplicati per tre anni di vita in meno fanno la colossale sottrazione di vita di 3.942.474 anni. La cosa straordinaria è che sembra che non interessi a nessuno. Vedi Milano e poi muori prima.



La rivoluzione in pantofole

Muro del pianto

29.01.2011



Perché in Italia non c'è la rivoluzione? O anche solo un suo timido accenno? E perché non c'è mai stata? I fuochi si stanno accendendo un po' ovunque, dall'Albania, alla Tunisia, all'Egitto. Vecchi dittatori hanno fatto le valige, come Ben Ali, o le stanno preparando, come il faraone Mubarak. L'Italia con il suo stivale immobile al centro del Mediterraneo sembra un castello pietrificato. Un coniglio ipnotizzato dal serpente. Una rana che viene lentamente bollita viva senza accorgersene. Le ragioni di tutto questo sono misteriose, appartengono al campo della metafisica, non più a quello della politica.

La nostra stabilità (immobilità?) assomiglia a quella di chi, cadendo nelle sabbie mobili, chiude gli occhi ed evita il più piccolo movimento per rallentare la sua fine. Non grida aiuto, non cerca appigli, semplicemente affonda. I motivi per spiegare questo comportamento ci sono. Così numerosi da riempire un'enciclopedia: l'invecchiamento della popolazione (gran parte degli italiani dovrebbe scendere in piazza con le badanti), la massoneria, le mafie, l'informazione sotto controllo e pilotata (sia a destra che a sinistra), l'occupazione americana con le sue cento basi, il Vaticano, la mancanza assoluta di una classe dirigente... Queste e altre ragioni non sono però sufficienti per giustificare l'indifferenza degli italiani che, anche quando si scagliano contro il potere, evitano di varcare l'ultima linea, di prendersi dei rischi. Più cani da pagliaio che ascoltano il proprio abbaiare alla luna, e se ne compiacciono, che rivoluzionari. Cosa manca perché gli italiani prendano il loro destino nelle mani? Il popolo più cinico della Terra, abituato a tutto da millenni, che non crede veramente a nulla. La realtà ci dà fastidio, per questo la evitiamo. E domani, come sempre, è un altro giorno.

Dall'intervista a Mario Monicelli ad Anno Zero

"Gli italiani, gli intellettuali, gli artisti, sono poco coraggiosi? Sì, lo sono sempre stati. Sono stati vent'anni sotto un governo fascista, ridicolo, con un pagliaccio che stava lassù... Ci ha mandato l'Impero, le falangi romane lungo Via dell'Impero; ha fatto le guerre coloniali, ci ha mandato in guerra... il grande imprenditore ha detto: «Lasciatemi governare, votatemi, perché io mi sono fatto da solo, sono un lavoratore, sono diventato miliardario, vi farò diventare tutti milionari». Ormai nessuno si dimette, tutti pronti a chinare il capo pur di mantenere il posto, di guadagnare. Pronti a sopraffarci, a intrallazzare. Non c'è nessuna dignità. E' la generazione che è corrotta, malata,

che va spazzata via. La speranza è una trappola inventata dai padroni, quelli che ti dicono "State buoni, zitti, pregate, che avrete il vostro riscatto, la vostra ricompensa nell'aldilà... sì, siete dei precari, ma fra 2-3 mesi vi assumiamo ancora, vi daremo un posto". Come finisce questo film? Non lo so, spero che finisca con quello che in Italia non c'è mai stato: una bella botta, una bella rivoluzione. C'è stata in Inghilterra, in Francia, in Russia, in Germania, dappertutto meno che in Italia. Ci vuole qualcosa che riscatti veramente questo popolo che è sempre stato sottoposto... che è schiavo di tutti. Se vuole riscattarsi, il riscatto non è una cosa semplice. E' doloroso, esige dei sacrifici. Se no, vada alla malora – che è dove sta andando, ormai da tre generazioni."



Il ring della democrazia

Politica

29.01.2011



La democrazia senza regole è come un vicolo buio dove ci si trova alla mercé dei delinquenti. Se però le regole, quindi le leggi, le fanno i delinquenti, tutto può avvenire alla luce del sole.

"...Tanti anni fa, in un'intervista, lo stravagante e folcloristico Muhammad Ali, (ineguagliabile campione di pugilato) dichiarò: "Se mi dovesse mai capitare d'incontrare, per caso, in un vicolo oscuro di New York, uno solo, a caso, dei fratelli Spinks (Leon o Michael), credo che, forti come sono, potrebbero anche uccidermi a pugni. Ma sul Ring, dove esistono "REGOLE" da rispettare è un'altra cosa, sul Ring il più forte sono io, sono io il campione, sono io il Re!". Nella stravagante ipotesi di Ali c'è una grande verità, la democrazia senza regole non è più tale, oppure potremmo dire che le regole (o le leggi) sono i pilastri della democrazia. Invece, purtroppo, mi viene alla mente un'altra finale considerazione: "Ecco, considerando l'attuale e precaria situazione italiana, possiamo affermare "tranquillamente" che il "cittadino italiano" si trova già in quel vicolo oscuro (e senza sbocco), ed ha di fronte ormai tutti e due i fratelli Spinks.....e senza regole!". Maurizio Tesi

